

siola, fu respinto ma non fu inquietato nella sua ritirata (1).

Carlo IV con regio decreto del 28 febbraio sopprime la sovrintendenza delle finanze, stabilimento sovraccaricato di agenti inutili e dispendiosi, come tre direttori e un segretario generale, e lo riunì al ministero delle finanze. Sollecitò l'esecuzione del decreto relativo ad una leva di 80,000 uomini col mezzo di *quintas*, per completare i quadri dell'armata.

Il 1.º marzo l'esercito dei Pirenei orientali ripigliò l'offensiva. Perignon fece molestare la sinistra degli Spagnuoli da una parte della sua cavalleria, mentre dava ordine al generale di divisione Charlet di attaccare la loro destra a Bannolas. Ma Urrutia avea indovinato le sue intenzioni, e quando la prima colonna sbuccò sovra Besalu, trovò forze superiori. Il maresciallo di campo La Cuesta e i colonnelli don Manuel Aguirre e don Giovanni Ordonez la costrinsero a ritirarsi in disordine sovra Figueras, attraversando la Fluvia, ove molti Francesi trovarono la morte. Il generale Charlet non s'ebbe miglior successo a Bannolas. Fu respinto con perdita considerevole d'uomini e di artiglieria dai marescialli di campo O-Farrill, Arias de Saavedra e dal brigadiere duca de l'Infantado, che lo inseguirono sino nei boschi di Serenia.

Il cattivo stato di finanze obbligò pure Carlo IV a pubblicare nei primi giorni di marzo un decreto poco conve-

(1) Questa spedizione ci sembra essere stata riferita per isbaglio sotto la data del 1.º germinale (21 marzo) nelle *Memorie sull'ultima guerra tra la Francia e la Spagna nei Pirenei occidentali di B.*, Parigi 1801 in 8.º; opera d'altronde assai esatta; ma noteremo che il *Mercurio Spagnuolo*, che pur riferisce quell'avvenimento militare senza nominare i generali francesi, parla di un altro attacco sovra un posto di Azcarate in Navarra (differente quindi d'Azcarate in Guipuzcoa), attacco ch'ebbe luogo l'11 marzo, e che per la sua data e i suoi particolari parve aver più rapporto coll'azione di cui parlano le memorie qui sopra citate. È pure tanto difficile quanto fastidioso di conciliare tra loro i ragguagli dei giornali francesi e spagnuoli; le circostanze e i risultati sono sempre differenti; ciascuna nazione esagera i propri vantaggi ed attenua i propri rovesci: abbiamo tentato di assumerci questo penoso incarico che i nostri predecessori hanno negletto, senza però lusingarci di esser sempre bene riusciti.